

Curia Genova



05/25



Carissimi amici,

nell'incontro di maggio abbiamo fatto discernimento sul brano di vangelo che racconta la manifestazione di Gesù sul lago di Tiberiade (Gv 21,1-19).

Dal lavoro dei tavoli è emerso come la fede in Cristo Risorto diventa principio fondativo dell'esperienza cristiana, che si realizza davvero soltanto in comunità, mettendo Cristo al centro per orientare il presente e il futuro.

La comunione con il Risorto si traduce nello stile fraterno e sinodale: le diversità non vanno sacrificate, ma armonizzate in percorsi comuni, nella collaborazione, nell'ascolto, nell'accoglienza e nella convivialità. La famiglia della Curia e dei Servizi diocesani è chiamata a costruire insieme, superando individualismi e condividendo i progetti che vengono realizzati per il bene delle persone che incontriamo.

La missione di ciascuno è così vissuta in modo dinamico, responsabile e gioioso, attraverso la testimonianza evangelica fatta di prossimità, cura reciproca e impegno civile, affinché la Chiesa diocesana sia luogo di unità nella diversità, segno di misericordia e capace di evangelizzare nella concretezza della vita di ogni giorno degli ambiti di vita

Don Marco

Moderatore della Curia

P. S. La piantina ha superato tutte le crisi di ambientamento e cresce

In questo numero



Curia on the road: la gita a Monza

Le Fondazioni di beneficenza

La nuova mensa

Curia on the road: la gita a Monza

È la mattina del primo luglio. Il caldo torrido, la mole di lavoro che mi aspetta in ufficio, le preoccupazioni che mi affollano la mente, mi tolgono un po' l'entusiasmo per la giornata che mi attende. Poi penso anche al mio ruolo di "Custode del Fuoco" e cerco di arrivare al pullman in Piazza della Vittoria con il sorriso sulle labbra. Provo, insomma, a mettere in pratica l'attenzione alle persone, di cui abbiamo tanto parlato nei nostri incontri, a essere accogliente e disponibile verso gli altri. Forse più per il mio innato senso del dovere che per comprensione di cosa voglia dire. Dopo i saluti saliamo in pullman e si parte!



Qui il clima è gradevolissimo! Non solo quello termico (l'aria condizionata del pullman è per alcuni graditissima – altri mugugnano, ma ci sta: siamo genovesi!), ma anche dal punto di vista umano. Si parla, si scherza, qualcuno sfida le curve della A7 intrattenendosi qua e là per scambiare qualche parola. Soprattutto Mons. Doldi (ops! Devo chiamarlo don Marco, altrimenti mi sgrida!) si intrattiene con tutti, lo sguardo sorridente e aperto. Poi insieme, come a ricordarci che Gesù è in mezzo a noi, si prega.

Per me il viaggio dura un attimo. I momenti durano sempre un attimo quando si sta bene e siamo già a Monza. E qui, dopo la Messa, comincia il nostro percorso culturale. *Ma non voglio parlare di questo.*

Voglio parlare del momento di convivialità, dello stare bene insieme. Noi da sempre in Curia, insieme a chi è arrivato da poco. Noi che ci stupiamo quanto sia cambiato tutto e in meglio, mentre per le mie colleghe assunte da poco pare naturale sia così. Quando racconto loro come erano le cose prima, mi guardano incredule. Quando esprimo la mia difficoltà a relazionarmi con alcuni sacerdoti in maniera più informale non mi capiscono.

È stata questa la cosa di cui voglio parlare: di come mi sono sentita, la tenerezza che ho provato a vedere Mons. Capurro, mio capo di una vita, in gita con noi, il nostro Vescovo in mezzo a noi accantonando impegni più importanti per dedicarsi ai suoi compagni di viaggio...

Spero tanto di non essere stata la sola ad avere provato tutto questo, e auspico anche che, chi è ancora dubbioso su questa avventura, si lasci andare e diventi nostro compagno di viaggio.

Paola V.

Ufficio Amministrativo

Le Fondazioni di beneficenza entrano nell'ecosistema diocesano

Per la prima volta nella storia, le **Fondazioni di beneficenza di diretta emanazione della Diocesi** vengono pienamente integrate nel sistema diocesano, pur restando enti autonomi di diritto privato. Parliamo in particolare del Magistrato di Misericordia e delle Opere Pie Riunite, con l'intento – già in corso – di estendere tale modello anche ad altre fondazioni affini.

Il legame con la nostra Chiesa si rafforza: l'Arcivescovo è Presidente di diritto di questi enti e nomina i membri dei rispettivi Consigli di Amministrazione, ma la vera novità riguarda l'aspetto gestionale: il piano dei conti delle Fondazioni verrà ora gestito attraverso il SIDI – Sistema Informativo Diocesano della CEI.

Il piano dei conti sarà ovviamente personalizzato e ospitato su un server dedicato, per mantenere separate le responsabilità giuridiche e fiscali di ciascuna Fondazione, come richiesto dalla normativa vigente. Tuttavia, la struttura contabile sarà la medesima di quella adottata dalla Diocesi: analitica, chiara e trasparente, consentendo una lettura omogenea dei dati e una rendicontazione più efficace verso gli organi ecclesiastici e civili.

Questo è un momento molto importante per una molteplicità di fattori:

- le Fondazioni entrano a pieno titolo nella centralizzazione dei processi diocesani, adottando lo stesso impianto contabile pensato dall'Arcivescovo per tutti gli enti ecclesiastici;
- la gestione amministrativa diventa più leggibile e coerente, garantendo controlli più efficaci e maggiore trasparenza;
- le attività delle Fondazioni rientrano ufficialmente nella sfera della comunità diocesana, facilitando una sinergia concreta tra opere caritative e missione pastorale;
- si rinnova e si rinsalda la loro funzione originaria: mezzo vivo ed efficace per una beneficenza pura, strutturata e sostenibile, ciascuna secondo i propri fini istituzionali.

Per garantire un'integrazione piena e consapevole, le Fondazioni sono state a Perugia a luglio, per partecipare a un percorso di formazione e approfondimento tecnico con Massimo Cecconi di H24, il gestore incaricato di accompagnare l'introduzione a pieno regime delle Fondazioni all'interno della piattaforma SIDI. Un'occasione preziosa per chiarire dubbi, costruire procedure condivise e uniformare i metodi di lavoro.

Non si tratta semplicemente di un'operazione tecnica, ma di un gesto di comunione e corresponsabilità. Le Fondazioni diventano parte integrante dell'ecosistema diocesano: con questo passo, la Diocesi di Genova guarda al futuro con uno sguardo unitario, trasparente e orientato al bene comune.



Daniela
Vice - Economa

La nuova area mensa

Si sono conclusi i lavori di riqualificazione e allestimento della nuova area mensa situata all'interno della Curia e destinata ai dipendenti dell'Arcidiocesi. L'intervento, atteso da tempo, si inserisce nel più ampio percorso di attenzione al benessere del personale e di miglioramento della qualità della vita lavorativa.

A partire dal rientro dalle ferie estive, tutti i dipendenti potranno usufruire di questo nuovo spazio, pensato come ambiente accogliente, funzionale e sicuro. La mensa è stata progettata per garantire un'esperienza confortevole durante la pausa pranzo, consentendo momenti di ristoro e socialità in un contesto moderno e curato.

La struttura è dotata di elettrodomestici e spazi dedicati alla conservazione e al consumo dei pasti portati da casa.

Tra i principali vantaggi si evidenziano:

- la possibilità di pranzare in sede senza dover uscire, con conseguente risparmio di tempo e costi;
- la creazione di uno spazio di condivisione e dialogo tra colleghi, utile a rafforzare il senso di appartenenza e collaborazione;
- la promozione di uno stile di vita più sano, grazie alla possibilità di consumare pasti preparati secondo le proprie esigenze alimentari;
- la valorizzazione degli spazi interni della Curia, che diventano più funzionali e rispondenti ai bisogni reali di chi vi lavora.

L'Arcidiocesi auspica che la nuova area mensa diventi non solo un luogo di ristoro, ma anche un punto di incontro e di relazione, contribuendo a rendere l'ambiente di lavoro più piacevole, inclusivo e coeso. Il cammino della Riforma della Curia è vero, tangibile, e appare chiaro anche da queste piccole grandi cose.

Francesca B.

Ufficio Amministrativo

La mensa è ubicata alla fine del piano degli uffici pastorali ed è accessibile dalla scala interna



Martedì 7 ottobre dalle ore 9.30 alle 13 è in programma il secondo incontro del Cammino di Riforma della Curia in cui siamo accompagnati dal Centro Studi Missione Emmaus attraverso Fabrizio Carletti!

